Sabato 6 Aprile 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 83.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE PREVISIONI
dell'onorevole Zanardelli intervistato

Una *intervista* con un uomo politico di grande levatura, non è fortuna che possa toccare spesso ai pennajuoli di meschini Fogli provinciali. Ma pur, a questi giorni, toccò al Redattore d'un giornaletto di Trani, il *Popolo*, e quindi quel giornaletto potè rivelare all'Italia certe *previsioni* di quel grande uomo politico, che è l'onorevole Zanardelli.

Or dal *Popolo tranese* altri Giornali riferirono l'intervista, e la tirarono a proprio vantaggio; ma noi non ne seguiamo l'esempio.

A noi poco importa di constatare le ragioni addotte dall'on. Deputato di Iseo per giustificare l'odierna sua opposizione all'on. Crispi, di cui fu pur un giorno Collega in Pentarchia, e poi nel Governo. Quelle cagioni sono cògnite, le udimmo ripetere sino alla noja da tutti gli organi ed organetti dell'Opposizione multicolore.

Noi, piuttosto, amiamo di fermare l'attenzione sulle *previsioni* di Zanardelli riguardo la prossima campagna elettorale.

Qualora il Redattore del *Popolo tranese* non abbia inventato una carota, Zanardelli, interrogato da lui riguardo la futura Camera, avrebbe risposto: «*Sono persuaso che presso a poco resterà la stessa, e che il Ministero Crispi potrà continuare ad avere una notevole maggioranza, perchè la maggior parte dei Deputati trovano comodo presentarsi agli Elettori con programma ministeriale, e non è facile abbandonarlo alle prime avvisaglie parlamentari.*»

Dunque, secondo le *previsioni Zanardelliane*, dopo il silenzio di tanti mesi, dopo le polemiche gazzettiere, dopo cotanto lavorio per depurare le *liste elettorali*, si tornerebbe al *sicutera!* Torrebbe a Montecitorio presso a poco la stessa Rappresentanza!

Or noi, pur ammettendo che Zanardelli abbia antiveduto bene preannunciando *una notevole maggioranza ministeriale*, non possiamo desiderare che si compia la profezia riguardo i componenti questa Maggioranza. Noi, invece, dobbiamo desiderare che la Camera futura si rinforzi con buoni elementi nuovi, i quali, pur venendo avanti con programma favorevole agli odierni Ministri, sappiano poi costituire un Partito forte contro le manovre dei gruppi più torbidi. Noi dobbiamo desiderare che nella Camera futura entrino uomini intelligenti e di carattere, affinchè a Montecitorio sia risanato l'ambiente. Non già vulgari ambiziosi che, ammessi col favore del Governo, abbiano, dopo pochi mesi, ad abbandonarlo per accrescere il numero degli intriganti faziosi.

Se la Camera dovesse tornare presso a poco la stessa, sarebbe da deplorarsi il tempo perso, e le cure spese per preparare i Comizj.

Noi crediamo, con l'on. Zanardelli, alla probabilità d'una *Maggioranza ministeriale*, perchè già la conseguì, per tempo breve o lungo, ogni Ministro d'Italia. E persino Giolitti, sebbene le elezioni del 92 apparissero inquinate da corruzione, e la Giunta parlamentare avesse ad occuparsene per un intero anno; come, sino da oggi, possiamo antivedere che alle elezioni del 95 seguirà l'odiosa accusa di aver decimato artificialmente il Corpo elettorale nell'interesse de' *Ministeriali* e in odio ai Democratici e Radicali. Ma crediamo altresì che il Paese non vorrà diventare docile strumento nelle mani di agitatori; e che, almeno in alcune Regioni d'Italia, si faranno prevalere i savi principj alle grette piccinerie partigianesche.

Si è tanto parlato di *risanare l'ambiente!* Si è fatta la diagnosi de' mali del *parlamentarismo!* Si hanno davanti gravi problemi per mettere in assetto le finanze dello Stato e provvedere all'avvenire economico dell'Italia! Dunque, dopo tanti discorsi ed indagini e studj e propositi, no, non è credibile che la Camera resterà la stessa. O questa volta si ridesterà negli Italiani l'antico sentimento patriotico; o, dopo tante prove inani, si ricadrà nella disperazione del bene. Ma, poichè il tempo del lavoro si avvicina, si faccia ogni sforzo, affinchè si realizzi la prima ipotesi. Con le elezioni del 95 si addimostri esistere in Italia nuovi elementi buoni per la vita politica, prescindendo dal riprodurre tutto il vecchiume. In alcune Regioni e Provincie ciò sarà possibile; e se in altre no, almeno si ottenga che vengano preferiti i migliori ai mediocri ed agli infimi.

L'assassinio d'un giornalista a Pernambuco
nella sala delle votazioni.

Il pubblicista Jaccarino, che si trova in America, reca notizie — che per noi sono stranissime — intorno a quel che avvenne a Pernambuco, nel Brasile orientale, in occasione delle recenti elezioni.

La lettera è in data 27 febbraio.

Eccone la parte sostanziale:

«Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina del prefetto di Pernambuco. Verso il mezzogiorno il presidente del seggio si accorse che il candidato del governatore era in minoranza e che bisognava ricorrere a mezzi estremi per farlo trionfare. Allora cominciò col vietare il diritto del voto a tutti quelli che non erano del suo partito.

«Naturalmente molti elettori fecero delle proteste ed alcuni di essi si recarono alla redazione della *Provincia* per invitare il direttore (dottor Josè Maria de Albuquerque) che era anche capo della opposizione, a venire nella sede del seggio per convincere quel presidente a non abusare della sua posizione. Il dott. Josè Maria intervenne e cercò, con bei modi, di difendere la causa dei suoi amici dimostrando che si violava la legge. Il presidente rispose che la legge era la sua volontà. Josè Maria lo interruppe, l'altro estrasse il revolver e lo colpì mortalmente. Indi vedendo che la vittima, barcollante, cercava fuggire in un vicino giardino, lo raggiunse e gli esplose contro altri colpi di revolver.

«Fino a che non si accorsero che era morto, non vollero permettere il passaggio nè alla famiglia, nè ai medici, nè ai cappuccini, che volevano dargli l'ultima benedizione.

«Nel frattempo era giunto sul luogo il colonnello Ottoni con molte guardie, mandato dal governatore.

«Josè Maria era stato deputato statuale e federale e governatore di Pernambuco: attualmente era il capo del partito autonomista. Il dì dei funerali seguivano il feretro un migliaio di persone, a capo scoperto. Nessuno parlava; quando si doveva dire qualcosa, se la mormoravano in un orecchio per tema di essere ascoltati e di cadere in disgrazia. Solo i padri cappuccini, quando il mesto convoglio passò poi vicino alla loro chiesa, salirono sul campanile e suonarono forte le grosse campane.»

Guglielmo framassone

L'imperatore Guglielmo ha partecipato alla Loggia massonica di Berlino ch'egli desidera di entrare a far parte della massoneria. Questa notizia ha prodotto la più viva soddisfazione nei circoli dei framassoni tedeschi. Nel giorno in cui seguirà l'ammissione ufficiale di Guglielmo nella massoneria, sarà celebrata un'imponente solennità festiva simile a quella che accompagnò l'ammissione dell'imperatore Guglielmo I.

Un Concorso Enologico.

Dal maggio all'ottobre, a Roma, nella Villa Borghese, per cura del Comitato dei Festeggiamenti da tenersi nella Villa stessa, sarà aperto un concorso di Vini nazionali.

Un grandioso padiglione che sarà seralmente illuminato a luce elettrica, accoglierà i prodotti enologici esposti. Ai migliori espositori saranno conferite da competenti giurie premi in diplomi di onore e medaglie d'oro, argento e bronzo.

Il comitato, a meglio incoraggiare il concorso degli Espositori, si riserva di *acquistare una ragguardevole quantità di vino in bottiglie*, presso gli Espositori stessi.

Le norme per il concorso sono fornite in moduli a stampa, su richiesta, dalla Segreteria del Comitato, vicolo del Basilico n. 12, Roma.

Una Esposizione a Roma.

Nell'intento di incoraggiare una delle più nobili e geniali industrie italiane, il Comitato per le Esposizioni e i Festeggiamenti a Villa Borghese in Roma, durante il 1895, ha stabilito di tenere, come è noto, una Mostra nazionale di Floricultura, Orticultura, Frutticultura e di arti ed industrie affini al giardinaggio.

Ai migliori Espositori saranno assegnati premi consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento e bronzo.

Vi saranno poi premi in danaro per la costruzione di serre, châlets e per concorsi di lavori in fiori freschi. Il Comitato ha stanziato, inoltre, la somma di L. *15.000*, per l'acquisto di piante ed oggetti presentati alla Esposizione.

I premi sono stati elargiti dal Governo, dal Municipio, dalla Camera di Commercio, ecc.

L'esposizione sarà divisa in sei sezioni:

I. — Piante da serra calda, da tepidario e da aranciera. — Alberi ed arbusti diversi. — Piante bulbose e tuberose. — Piante erbacee annue e perenni;

II. — Fiori recisi e lavori in fiori freschi;

III. — Ortaggi, Legumi e Frutta;

IV. — Lavori in fiori secchi. - Piante e fiori artificiali. - Disegni. - Pitture. - Bibliografie. - Pubblicazioni, ecc;

V. — Mobili da salone e sopramobili. - Mobili in ferro, legno, ecc., per giardini. - Attrezzi ed utensili per giardino. - Modelli di serre, châlets, aranciere, ecc. - Apparecchi per essiccatoi, per riscaldamento od inaffiamento, ecc. - Lavori di ornamento per giardino;

VI. — Terricci, ingrassi. - Igiene delle piante.

Le iscrizioni dei concorrenti saranno chiuse col 15 aprile imminente.

Numerosi già si sono iscritti i produttori italiani, ma noi stimiamo opportuno incitarne altri a rispondere all'appello del Comitato, onde questo possa, con più agio, provvedere alla organizzazione della Mostra.

Gli Espositori troveranno a Villa Borghese le massime facilitazioni e garanzie. Il *Giardino del Lago*, località destinata alla Esposizione, sarà fornito di grandiose serre, di tiepidari, di aranciere, tende, capanne, ripari e quant'altro potrà servire a bene ospitare i Floricultori e gli Orticultori italiani.

I programmi si possono chiedere alla Commissione per le feste a Villa Borghese, vicolo del Basilico, n. 12, Roma.

I concerti telefonici in America.

Fra 10 anni ed anche meno, i concertisti, che ora girono il mondo, non avranno più bisogno di muoversi. Basterà che si trovino in una località che abbia il telefono.

Ecco in proposito una lettera del pianista Theodor Bohlmann, che troviamo nell'*Allgemeine Musik Zeitung*:

«Il 25 febraio, suonai in un concerto in Cincinnati, al quale assisteva il pubblico d. Springfield, che trovasi a ottanta miglia di qui. Il suono venne trasmesso mediante il telefono e il concerto venne fedelmente trasmesso a tutte le diverse città dell'unione telefonica. Incoraggiato dal felicissimo esito, mi misi in comunicazione con Pittsburg Pa, a 400 miglia da Cincinati, e sonai uno *Studio* di Chopin: con mia grande sorpresa ricevetti dal mio ascoltatore telefonicamente la notizia che non una nota era andata perduta».

Non occorre essere ottimista, per persuadersi, che di questo passo, fra breve si potranno dare concerti telefonicamente dall'America in Europa e viceversa. Recentemente un pianista, che trovasi a Nuova York, sonò telefonicamente a un concerto di Chicago. Di questo passo i concertisti non hanno più bisogno di viaggiare, di far toeletta; soneranno magari in maniche di camicia!...

Uno sciopero fortunato in Isvizzera.

Per la prima volta dacchè esiste l'industria d'orologeria in Isvizzera, è scoppiato fra gli orologiai svizzeri uno sciopero. Quasi tutte le fabbriche d'orologi di Ginevra, di Grenchen e di altre città, hanno dovuto sospendere il lavoro; il numero degli scioperanti ascende a parecchie migliaia.

Il motivo dello sciopero è futile.

Nel cantone di Solothurn la cittadinanza simpatizza con gli operai scioperanti.

Il Consiglio comunale di Grenchen ha deciso nella sua seduta di martedì di ripartire fra gli scioperanti una sovvenzione settimanale di 500 franchi e di somministrare loro gratuitamente viveri e indumenti. In tali circostanze è indubbio che la vittoria arriderà agli operai.

New Orleans, 5. Stamane fuvvi una esplosione di polvere di una drogheria vicina al caffè, di fronte al mercato francese. Quindici morti e parecchi feriti. La esplosione ha prodotto l'incendio di alcuni fabbricati.

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Chatarosstony padrona di sè sempre come egli era, nelle più gravi circostanze, perdeva fatalmente la tramontana appena trovavasi innanzi a Sablet.

Fu ciò un primo indizio per Amalia, ed in seguito poi non ebbe alcun dubbio più, che si trattasse dell'autore della *Figlia del Vinto*.

L'uomo che sopportava con ammirabile mansuetudine, angelica virtù, i motteggi, gli sprezzi di tutti quanti frequentavano liberissimamente la casa di Amalia, che le davano del tu in sua presenza, che spesso la accarezzavano e l'abbracciavano, senza darsi il menomo pensiero di lui, — ebbene, quell'uomo, che subiva con la pazienza e la rassegnazione di un certosino, tutto ciò — si adirava e gettava fiamme alla menoma parola pronunciata da Sablet, che del resto, lo trattava, con un'alterigia, ed un disprezzo da non dirsi.

Sovratutto dopo la famosa scena della spiegazione, non poteva scorgere Sablet in qualunque parte si fosse, senza essere assalito da selvaggio furore. Egli si sentiva tratto a saltare alla gola di quell'impiastricciatore di versi, per istrangolarlo.

Più di una volta, per non lasciarsi trasportare ad un tale eccesso, dovette abbandonare il salotto o il ridotto del Teatro, ed Amalia a cui quei particolari non isfuggivano punto, si faceva un crudel piacere di torturarlo, affettando dinanzi al giovane poeta dei segni di tenerezza e di ammirazione, visibili a tutti e tanto più a lui.

Ella non faceva omai un passo senza essere accompagnata da Sablet. Ella lo chiamava famigliarmente col suo nome di battesimo.

— Edoardo datemi braccio! Edoardo, passatemi quì quel cuscino! Edoardo di quà, Ed ardo di là! mentre a ciascun'ordine seguivano dei dolci sorrisetti, delle occhiate voluttuose.

Edoardo poi, come se fosse stato a parte del segreto della commedia, si prestava con la massima compiacenza a tutti i capricci della baronessa, mentre il povero Chatarosstony si divorava il cuore dalla rabbia, con gran divertimento degli astanti e della piccola Sartelli in particolare.

Del resto, il signor Amalia si era egli condotto, come uno scolaretto.

Che bisogno aveva egli di attirare l'attenzione di sua moglie su quel giovanotto?

Egli non poteva cagionar che sè medesimo delle sue disgrazie, essendo probabilissimo che senza il suo inopportuno intervento, la folle Amalia avrebbe visiuto eternamente presso a quel bravo provinciale senza gran chè distinguerlo dagli altri, mentre dopo statile aperti gli occhi, ella vi scoprivai ogni giorno un nuovo merito.

— Ah, non è mica poi insignificante quel selvaggiol cominciava ella per dirsi.

E quando una donna del carattere e del temperamento di Amalia, esordisce a quel modo, è cosa rara che si accontenti sol di platoniche riflessioni.

Il selvaggio, era, effettivamente, presentabilissimo. Non gli mancava per essere perfetto, che una certa mondana invernicciatura.

— Un po' di polvere di riso, come ella diceva, ridendo.

Edoardo Sablet, aveva allora ventícinque anni. Giungeva dalla sua provinci, scarso di danaro, ma ricco di salute e di speranze.

Aveva avuto nel suo paese dei piccoli successi da salotto; dei sonetti recitati davanti l'illustrissimo signor sotto prefetto; una o due elegie pubblicate nella gazzetta principale del luogo.

La stampa locale, aveva per ciò, gettato il suo nome glorioso ai quattro canti del dipartimento.

Fin da allora, l'aquilotto incominciò a sognare altri orizzonti, e fu naturalmente a Parigi che lo portarono le sue ali.

Egli non aveva per tutto viatico che un'enorme fascio di manoscritti legato da fili di seta verde.

Poca cosa in verità. Tutto e nulla!

Così armato, egli passeggiava allegramente su e giù per le strade, e le piazze, col naso in su, alla ricerca di qualche casa ospitale.

Ma le porte si chiudevano da sè medesime, dinanzi quel giovanotto di primo pelo che portava in giro con tanta pompa il suo manoscritto.

Altre se ne schiudevano per sorpresa.

Egli deponeva furtivamente sulla soglia il suo prezioso tesoro, e faceva ritorno alla cameretta, attendendo, non senza impazienza, che lo si mandasse a chiamare per presentarsi al gabinetto del direttore.

Egli vedeva entrando lì, in quella vasta stanza, piena di libri e di quaderni, un signore dagli occhiali d'oro, dalla fronte ornata da una calotta greca di velluto, seduto su di una poltrona di quercia, levarsi premurosamente al suo accostarsi:

— Ah, siete voi il signor Edoardo Sablet? gli diceva.

— Sono io. L'autore della «Figlia del Vinto».

— Un capolavoro, signor mio, un capolavoro!

— Oh, signore!

— Un capolavoro, non mi disdico punto.

Egli balbettava modestamente delle frasi confuse; il direttore gli stringeva le mani con effusione, e davagli appuntamento per l'indomani.

All'indomani, si sarebbe letta la produzione agli artisti che l'acclamerebbero in coro. I giorni seguenti poi l'autore in persona dirigerebbe le prove, ed infine, la «Figlia del Vinto» verrebbe rappresentata innanzi a mille spettatori entusiasti.

Ma ahimè, i giorni, le settimane, i mesi, passavano, e Sablet, dall'alto del suo osservatorio aereo, non vedeva venir nulla innanzi.

Il postino passava davanti la sua dimora, senza fermarsi!

Allora, preso da inquietudine, temendo fosse avvenuto qualche accidente, riprendeva, tremando, la strada del teatro, si introduceva dalla porta socchiusa, come un ladro, e si trovava, non più in faccia al signore gentile dagli occhiali d'oro e dalla calotta greca, ch'egli aveva sognato, ma innanzi ad un'impiegato poco cerimonioso, segretario generale o semplice scrivano, a seconda dell'importanza del teatro, che gli chiedeva senza tanti complimenti:

— Che volete?

Egli diceva il suo nome, e in luogo degli elogi sui quali faceva assegnamento, il segretario apriva un cassetto, vi estraeva il prezioso manoscritto intatto, avvolto nello stesso vecchio giornale, tutto unto di grasso, che gli restituiva senz'altro, lieto di essersi liberato da una seccatura.

Il mese seguente, la stessa scena rinnovavasi in un'altro gabinetto, ora più triste, ora più gajo, in presenza dello stesso funzionario, alle volte più duro, alle volte più amabile, in presenza degli stessi personaggi dal volto scolorito di artista, di supplicanti biglietti di favore, in un'atmosfera piena di polvere, di fumo di tabacco, di esalazioni di muschio, alla luce tremolante di un becco di gaz, che ardeva dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina...

E durante quel tempo, gli ultimi scudi sparivano, e con essi le sue ultime illusioni.

Oh, chè non era egli rimasto nel suo nido natale? E perchè non vi faceva egli ritorno?

E dire che ciascun treno ferroviario conduce a Parigi un nuovo Sablet, con una o parecchie *Figlie del Vinto* nella valigia, e non un treno lo riconduce.

Dove vanno essi, tutti quei Sablet? Qual destino attende tutti quei manoscritti?

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Da San Daniele.

Per il ponte allo stretto di Pinzano. — *5 aprile.* — *(Apio).* — Che il famoso ponte dello stretto di Pinzano non si possa fabbricare sulle colonne dei giornali e sulla base di progetti fantastici sbucati, come funghi dopo la pioggia, durante i periodi elettorali, io sono più che convinto: ma ho la profonda persuasione, d'altronde, che questa del ponte è una questione così seria ed importante da meritarsi lo studio più coscenzioso e spassionato di quanti amano il bene del nostro paese.

E' risaputo ormai da tutti che l'avvenire di San Daniele è subordinato assolutamente all'esecuzione di quest'opera; senza della quale il commercio andrà sempre più languendo, assieme all'agricoltura ed al benessere economico. Con vivissima compiacenza adunque io lessi il resoconto dell'importante riunione, tenutasi ieri, per tale oggetto, nella vostra città, a cui presero parte persone stimabilissime sotto ogni rapporto.

Non mi dissimulo che difficoltà gravi, d'ordine tecnico e finanziario, si dovranno superare; specialmente quelle risguardanti gli articoli 11 e 12 del progetto dell'Egregio Co. Comm. Ceconi; ma io spero che la spettabilissima Commissione nominata dal Consiglio Comunale di S. Daniele, ispirandosi alle condizioni peculiari del paese, saprà nella sua contro-proposta trovare una ragionevole soluzione, la quale, offrendo al Comm. Ciconi le volute garanzie, non imponga al Comune incomportabili pesi.

Se non sono male informato, il contributo annuo di L. 15.000 depurate da ogni aggravio d'imposta, tenuto conto del probabile concorso degli enti interessati, secondo uno schema di progetto finanziario esaminato nella riunione di ieri, verrebbe facilmente coperto quantunque l'enunziato probabile concorso dei concessionario della tramvia Udine-San Daniele sia, a mio credere, addirittura taccagno. Come, il sig. Neufelt mette a disposizione del Consorzio il 20 per cento sul lordo dei maggiori introiti, e si trattiene il piccolo resto dell'80 per cento?... Troppa generosità davvero!?..

Ma lasciamo da parte le critiche inutili.

Amo ripetermi: la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano è strettamente connessa al supremo interesse del Paese, e vuol essere studiata con tutto l'amore e l'interessamento possibili. Soltanto di fronte all'impossibilità finanziaria riconosciuta e dimostrata si potrebbe ritirarsi e lasciar sfuggire l'occasione propizia che, grazie alla sagacia d'un'uomo intraprendente e facoltoso qual'è il co. comm. Ciconi, fortunatamente ci si presenta.

Le egregie persone che compogono la Commissione municipale, il cui affetto al paese è pari all'alto intelletto, continueranno, non v'ha dubbio, nell'opera loro sollecita ed illuminata alla riuscita di un'opera tanto necessaria e da tanto tempo reclamata dai bisogni del paese.

Esse vorranno accingersi tosto allo studio della suaccennata contro proposta ed adoperarsi con tutta sollecitudine per conoscere i deliberati dei Consigli Comunali dei vari comuni interessati, affine di poter presentarsi con proposte concrete alla Giunta ed al Consiglio.

Conferenze agrarie. — Domenica scorsa avemmo la fortuna di ospitare l'esimio Prof. Petri della R. Scuola pratica di Pozzuolo, il quale tenne, nella sala municipale due conferenze agrarie: una al mattino e una nel pomeriggio.

Gli intervenuti s'interessarono non poco alla dotta, e facile parola dell'egregio conferenziere, le cui cognizioni amplissime, confortate da una lunga esperienza, gli rendono famigliari i più ardui quesiti d'agronomia.

La forma bonaria e semplice, con cui egli intrattenne gli agricoltori, accorsi alle sue conferenze, gli acquistarono tosto la simpatia generale, ed in tutti restò vivo il desiderio di riudirlo tra breve.

Spero che la Presidenza del Comizio Agrario lo vorrà officiare per un'altra conferenza.

Da Rivolto.

Ferimento tra ragazzi. Certo Elia Urban, di anni dieci, giuocava alle carte col quattordicenne Beniamino Pasian di Beano, nella bottega di falegname di tal Zoratti. Per questioni di giuoco — anche i piccini hanno le loro questioni! l'Urbano voleva portar via le carte; ma l'altro piuttosto che lasciarle portar via, le voleva tagliare. Onde, afferrata una mannaia, lasciò cadere il colpo. Senonchè, l'Urbano aveva in quella presa la mano per afferrare il mazzo di carte in contestazione; e ricevette sulla mano il colpo, con asportazione delle due prime falangi del dito medio e lesione dell'indice e dell'anulare della mano destra. Gli vorranno dieci giorni per la guarigione.

Da Cividale.

Arresto di un truffatore. — *4 aprile.* — Venne ieri, sul mezzodì, arrestato un giovane civilmente vestito, il quale si spacciava per conte Giuseppe de Galvani.

Egli, era capitato all'albergo *Al Friuli* il 2 corr., vi aveva cenato e pernottato e nel domattina dato in pegno all'oste, per il pagamento, un bollettino del Monte di Pietà di Trieste da cui risultava il pegno di un orologio con catena d'oro stimati 47 fiorini verso la sovvenzione di fiorini 40.

L'arrestato si chiama Giuseppe Ivancich scrivano da Lussinpiccolo (Istria), domiciliato a Trieste. Egli aveva tentato truffare una bicicletta del valore di lire 600 anche alla ditta Verza di Udine.

Comunicato.

Scrivano pure bozzetti, articoli e cose simili; non mi degnerò di rispondere a coloro che hanno scherzato sulla propria parola d'onore.

Palmanova, 5 aprile 18 5,

Janette Giacciolli.

Da Gorizia.

Domenica non ci sarà penuria di trattenimenti. A mezzodì grande concerto all'Unione ginnastica in favore della *Lega Nazionale,* nel pomeriggio ascensione del areonauta Merighi, poi teatro delle scimmie ed infine lo spettacolo d'opera al teatro, col quale si chiuderà la stagione.

Guardia municipale. Nei prossimi giorni verrà nominata una nuova guardia municipale per sostituire il defunto Medeotti. Va da se che la scelta dovrà cadere su un goriziano e che non si vorrà ripetere il brutto caso ieri riferitovi, riguardo lo stipendio Frinta assegnato al Bresnig.

La gente del contado sa tutta parlare l'italiano e solamente ostenta talvolta di non saperlo, perchè aizzata dal maestro e dal prete del villaggio. Dunque basta che le guardie sappiano l'italiano ed il friulano.

A San Rocco continua il giubilo sulle nuove disposizioni prese dal parroco Baubela, il quale è fatto bersaglio degli attacchi i più vergognosi della stampa slava e slavofila.

Quei messeri rabbiosi, badine però. Il Baubela, prima di essere prete, è stato soldato e potrebbe, se tirato pei capelli, ricacciare in gola le laide offese a quei brutti ceffi, calati dai monti nella nostra Gorizia.

Pezo il tacon che 'l buso. E' stato demolito quel famoso muro presso l'istituto magistrale, ma è stato sostituito da una parete di tavole, sicchè lo sconcio non è stato tolto. Forse lo si farà in un prossimo secolo.

È morto a 80 anni, il barone Sesto Codelli il gentiluomo patriota da tutti amato e rispettato che voi incontraste assieme al del Torre a Lonzano.

Rattrista questo continuo mancarci dei nostri migliori!!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

APRILE 6 Ore 7 ant. Termometro 7.8
Min. Ap. notte 6.5 Barometro 753.
Stato atmosferico coperto
Vento Est pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura Massima 16.4 Minima 8.4
Media 10.485 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Aprile 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 41	leva ore	15.1
Passa al meridiano	12.9.24	tramonta	4.12
Tramonta. . .	18.40	età . . . giorni	11
Fenomeni			

Conferenze per i possidenti.

Il cav. prof. Luigi Petri, direttore della Scuola Agraria in Pozzuolo, accogliendo la proposta di alcuni giovani possidenti della Provincia, terrà un corso di computisteria agraria e di economia rurale. Il corso sarà tenuto in Pozzuolo; avrà principio col giorno di mercoledì 10 aprile ore quindici e continuerà per una quindicina di lezioni nei successivi venerdì e mercoledì di ogni settimana.

Il corso è accessibile a tutti, e coloro che desiderano frequentarlo si inscriveranno presso la Direzione della Scuola in Pozzuolo.

I funerali del compianto Antonio Graffi.

Era un modesto operaio, il povero Antonio Graffi; onde i funerali di lui, ucciso nel rappacificare taluni contendenti, non ebbero concorso di autorità e nè di personagi cospicui. Ma ben vi concorse il popolo; sì che le onoranze tributategli, avendo l'impronta di una spontaneità affettuosa, riuscirono commoventi

Precedeva il feretro alcune fraterne religiose, la corona offerta dagli amici alla memoria dell'ucciso ed i sacerdoti dell'Ospitale; seguivano quasi tutti i falegnami della città dietro la bandiera sociale e lungo stuolo di amici e molto popolo.

Dopo le esequie cantate nella Chiesa, il corteo procedette per il Camposante.

Quivi giunto, e prima che la bianca bara, ornata di una corona della famiglia, fosse calata nella fredda terra; venne deposto al suolo, e tra un religioso silenzio furono pronunciati affettuosi addii che riproduciamo.

Il parrucchiere Toffoletti così disse:

« Prima che la salma benedetta e da ogni ceto di concittadini compianta, dell'infelice Antonio Graffi, scenda nella fossa, è dovere di umanità e desiderio sentito nel cuore di pronunciare due parole di elogio e di cordoglio.

« Appena divulgatasi la notizia del ferimento del povero Antonio, un vivo dispiacere fu sentito nell'animo di tutti quelli che lo conobbero, insieme a profonda indignazione per il malvagio che lo colpì. Con interesse vero e generale si aspettava ansiosi che la ferita non avesse portato più gravi conseguenze, e un filo di speranza ci teneva pur pure dolcemente sorretti.

« Ma a disingannarci venne la ferale notizia della sua morte che tutti ci ha addolorati e ci fece provare un senso di commiserazione indicibile.

« Chi conosceva il povero defunto che ci sta dinanzi, non poteva sentire diversamente. Egli era di carattere mite e piacevole; era il modello dell'onesto operaio; il conforto de' vecchi suoi genitori cui ricolmava di attenzioni e di cure, amoroso co' fratelli, buono con tutti. Ma queste qualità che lo adornavano, non poterono impedire che la mano omicida d'un mal vivente lo togliesse alla vita; e ciò perchè voleva evitare ad altri maggiori malanni.

« Ecco perchè noi sentiamo più vivo il cordoglio, più grave e pungente.

« Possa, o carissimo amico, questa manifestazione pubblica di affetto e di onore che noi ti tributiamo in questo mesto e solenne momento, renderti la pace nella vita migliore, e lenire lo strazio che provano i tuoi vecchi genitori e la povera tua famiglia.

« A te porgo l'ultimo saluto e l'ultimo addio ».

—

Parlò poscia il falegname Luigi Benedetti:

« Sento il dovere » — egli disse — di ricordare con brevi parole Antonio Graffi, l'onesto operaio spento da mano omicida, intorno alla cui venerata salma noi stiamo qui per l'ultima volta mestamente raccolti.

« Egli fu modesto, di buona e docile indole, sobrio, attivo, l'operosità sua dedicando al sostegno dei vecchi genitori, ch'egli amava ricambiato d'intenso affetto.

« Tutta la cittadinanza perciò, all'apprendere la notizia del suo ferimento, della sua morte, fu sorpresa, addolorata, ed ebbe parole di sincero e meritato compianto.

« Quella mano omicida non solo troncava nel vigore degli anni, una modesta, una operosa ed utile vita; ma rapiva il sostegno di una povera famiglia, dove la sventura era già penetrata con gravi malattie.

« Povero Antonio! Iddio ti darà la pace del giusto nel cielo — a te, che sulla terra non cercavi altro se non di fare il bene, a te che fosti buon cittadino, figlio ottimo, esemplare. Addio! addio! »

Per ultimo, il consigliere municipale Ermenegildo Pletti così disse:

« Lo straordinario concorso di Popolo, che ha seguito mestamente testè la bara che rinserra il cadavere di Antonio Graffi, dimostra troppo eloquentemente quanto egli, non avendo nemici, fosse circondato dalla stima dei suoi concittadini, e come egli ne sia universalmente compianto.

« Nato il dì 14 Marzo 1849 in pieno periodo di rivoluzione, ereditò la natura medesima del Padre suo, il temperamento il più calmo, il carattere più mite che immaginar si potesse. Con un corredo di tali doti, laborioso, onesto fino allo scrupolo, egli era desideratissimo a tutti quanti avevano l'occasione di avvicinarlo.

« Poco espansivo di parola, tuttavia fra gli amici sapeva sempre trovar la nota allegra, ed anche in questa dominava sempre uno squisito sentimento del rispetto altrui e dell'educazione, che lo rendeva tanto caro e piacevole... Ma....

« morte fura i migliori »

.. questa bella figura di galantuomo, di cittadino, e di operaio, a soli 46 anni di esistenza, doveva abbandonare questo consorzio cosidetto umano, doveva abbandonare la famiglia... quella famiglia che egli amava e dalla quale era riamato.. quella vecchia madre, quell'ottuagenario di suo padre; dai quali ebbe la vita e conobbe la virtù... i fratelli... gli amici.. tutti... e per sempre!... Doveva morire, egli così buono, per mano di un infame omicida, vittima del dovere, per vero sentimento di fratellanza!

« Triste destino... scellerato compenso per sì nobile vita spesa tutta nell'adempimento del dovere — umile, ma non meno santo — com'è quello riserbato ai figli del popolo: lavorare, essere utili a sè ed alla famiglia, fare tutto quel bene che le proprie condizioni consentino.

« Il fatto di Antonio Graffi lascierà traccia nel cuore dei cittadini per lungo tempo, e la sua memoria sarà sempre benedetta.

« Povero Antonio! ti sia lieve la terra! Gli amici, invocando sulla tua bara la pace dei giusti, riverenti ti salutano.

« Sia pace all'anima tua. Addio. »

—

La sventurata famiglia dell'Antonio Graffi, estinto violentemente da un omicida, ringrazia tutti quei pietosi che tributarono a Lui, mite e buono, le onoranze estreme. All'impresa delle pompe funebri Hoche ed ai sacerdoti dell'Ospedale caritatevolmente larghi nella disposizione dei funebri; alla Società dei falegnami intervenuta col proprio vessillo e rappresentata da sì largo stuolo di colleghi; agli amici: grazie dal profondo del nostro cuore angosciato.

—

L'autopsia praticata iermattina constatò, la morte essere avvenuta in seguito a peritonite prodotta da perforazione intestinale, con espandimento di gas e di feci

Il perforamento era a circa quaranta centimetri dallo stomaco; e misurava circa otto millimetri. Tra i quesiti sottoposti ai periti, v'era pur quello risguardante l'arme omicida.

Decime.

Già parecchi comuni della Provincia hanno rimesso al Comitato per le Decime la petizione per la sospensione della legge 14 luglio 1887, munita di numerose firme di persone direttamente interessate: meritano fra gli altri una parola di lode il Sindaco di Udine che, affidando la raccolta delle adesioni ai messi comunali delle singole frazioni, potè in breve e senza difficoltà riunire le firme di un terzo circa di tutti i decimati del suburbio; ed il sindaco di Codroipo il quale, oltre alla raccolta di un ragguardevole numero di sottoscrizioni, seppe ottenere dalla Giunta unanime lo stanziamento di una somma non indifferente per il caso di eventuali liti; esempio questo mai abbastanza encomiabile e che veramente risponde allo scopo propostosi dal Comitato per le Decime e all'interesse dei comunisti.

In alcuni comuni invece lo spirito della petizione fu mal interpretato, ed esiguo riuscì il numero delle firme, perchè la raccolta fu limitata fra i principali possidenti e le persone più influenti, a questi comuni venne a cura del Comitato, particolarmente dimostrata la grande importanza che in questa manifestazione ha il numero grande delle adesioni (il quale, più che qualunque altra cosa, varrà a richiamare l'attenzione del Governo su una questione tanto delicata), ed a questi vennero rimandate le schede affinchè la raccolta delle firme fosse estesa indistintamente a tutti gli aventi interesse, cioè anche agli affittuali e mezzadri; e fu ricordata la validità del segno croce per gli illetterati, e la necessità che le schede portino in calce l'*autenticazione di due incaricati del sindaco, e il timbro dell'ufficio municipale.*

Così fu già fatto in alcuni di questi comuni, e così si spera che si farà in tutti gli altri che non diedero ancora notizie del loro operato, ma che non dimenticheranno certamente l'importanza di questa dimostrazione, nè la gravità degli interessi che vengono lesi coll'applicazione della legge 14 luglio 1887.

Per il ponte sul Tagliamento.

Il 20 0/0 sui maggiori incassi, che l'ingegnere Leonetti ha dichiarato, in nome del concessionario della Tramvia, Sig. T. Neufeldt, di corrispondere all'Impresa costruttrice del ponte — come narrammo jeri l'altro — non si riferisce già all'aumento di introito di tutta la Linea, ma soltanto al maggior incremento derivante alla Tramvia nella relazione S. Daniele Udine e viceversa.

Tiro a segno.

La Presidenza allo scopo che i tiratori possano prepararsi per la gara del giorno 21 aprile ha disposto che domani 7 corr. le esercitazioni abbiano luogo dalle 7 alle 9 1/2 e dalle 3 alle 5 1/2 pomeridiane.

Altre esercitazioni vennero stabilite pei giorni 10 e 12 dalle 7 alle 9 1/2.

E' a desiderarsi che i soci concorrano numerosi dimostrando così il loro interesse alla patriottica istituzione, per la quale la Presidenza continuamente si occupa.

Processo Colautti

La condanna.

Sentenza vecchia: tutte le cose [illegible] questo mondo hanno un fine; e così ebbe ieri fine il processo contro Giuseppe Colautti detto Beputti di Chiavris, imputato del delitto di cui agli articoli 372 N. 1,373 capoverso e 366 N. 2 Codice penale, per avere, circa le ore [illegible] 26 novembre ultimo passato, sul viale esterno da Porta Gemona al suburbio di Chiavris, per isfogo di vecchi rancori e con l'aggravante della premeditazione ripetutamente percosso al capo con istrumento atto a contundere — bastone o sasso avvolto nel fazzoletto — il vetturale Giacomo Pesante, producendogli lesioni tali da causare malattia per oltre venti giorni.

Per questo processo era stato fissato un giorno: e invece, il dibattimento si prolungò per quattro intere giornate: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. E giustamente notò jeri l'avvocato di Parte Civile on. Girardini, nell'esordio dell'applaudita sua arringa: che, se si fosse trattato di un contadino qualunque, la causa si sarebbe decisa in mezza giornata. Ma un'altra osservazione a nostro credere non meno giusta, cadrebbe qui opportuna: il Tribunale doveva prevedere che un giorno solo per questa causa non sarebbe bastato, e risparmiare quindi di seguare pel domani, mercoledì [illegible] svolgersi di un'altra, che fu poi dovuta rinviare.

Lo stesso avvocato Girardini rilevò che la causa attuale aveva un fondo morale; poichè metteva in risalto la prepotenza della ricchezza ineducata e rozza per sopraffare la miseria; donde naturale reazione, l'affollarsi del popolo nella sala delle udienze ed il contegno della folla ostile all'imputato e gli applausi agli oratori di Parte Civile e del Pubblico Ministero (avv. Brisotto) — meritati se vuolsi per la splendidezza dei loro discorsi, ma non tributati agli avvocati difensori, malgrado non minor calore e brillantezza di forma pur nelle costoro arringhe. E la stessa reazione fu spinta fino ad applaudire la sentenza di condanna, frammischiando agli applausi grida di *bis.*

Di questo processo non potemmo occuparci, figurando il nostro redattore nella lista dei testimoni ed essendo udito soltanto mercoledì; cosichè non riferimmo se non un sunto delle perizie, pronunciate nella udienza di giovedì, e il principio dell'arringa ieri detta dall'avvocato Girardini.

Ritornando alle perizie, rettifichiamo un errore involontario che si riferisce a quella del prof. Fronzolini; il quale, nella perizia scritta, non asserì che la incapacità del Pesante al lavoro sarebbe durata più di tre settimane; ma *non più* di tre settimane; mentre, dopo le risultanze del dibattimento, modificò il *non più in meno di tre settimane.*

Jeri, dopo l'avvocato Girardini, parlò il Pubblico Accusatore avv. Brisotto, con quella perspicuità di concetti e di forma che lo rendono uno fra i più [illegible] ci oratori i quali sieno stati uditi nel nostro Tribunale. Conchiuse proponendo la reclusione dell'imputato Colautti per mesi diciotto e un anno di sorveglianza.

Nell'udienza pomeridiana, l'avvocato Caratti cercò dimostrare non essere stato il Colautti autore del fatto, imputatogli; e si valse di tutte le risultanze dal dibattimento per assodare l'asserto. Disse provato l'*alibi.* Non potersi perciò condannare il Colautti, la cui colpabilità veniva asserita dal solo Pesante, forse a sfogo di vecchi rancori — fors'anche per altro motivo, ancor meno giustificabile.

L'avvocato Schiavi, con felicissima orazione, combattè l'edificio eretto dalla difesa.

A lui rispose, con la solita valentia, l'avv. Bertaccioli.

Dopo di che, il Pubblico Ministero chiese fosse richiamato il teste Valentino Moroldi — arrestato sotto imputazione di falso in giudizio — affinchè potesse ritrattare la propria testimonianza.

Il Moroldi venne introdotto fra due carabinieri, tra il mormorio del pubblico.

Agli avvertimenti ed alle ammonizioni del Presidente, essere ancora in tempo di dire la verità, il Moroldi risponde:

— Mi la verità la go dita. Quel giorno gero bevudo; ma so che quelle parole riferite dagli altri testimoni io non le ho dette e non posso averle dette.

Dopo di che, il Tribunale si ritira circa alle diciotto.

La sentenza viene pronunciata alle ore venti.

Il Tribunale, ritenendo provate le imcolpazioni portate dall'atto di accusa che riferimmo sopra, condannò Giuseppe Colautti a sedici mesi di reclusione, alle spese del processo, ai danni da liquidarsi in separata sede, alla tassa della sentenza in lire sessanta

Il pubblico applaude e, come notammo, si odono alcune voci di *bis!*

Per fortuna, il *bis* non è concesso.

Corso delle monete

Fiorini	216 50	Marchi	129 50
Napoleoni	21.—	Sterline	26.40

Il faro sulla specola del Castello.

Perchè la luce sia scorta a distanza considerevole sono indispensabili le seguenti condizioni:

1.o Che la luce sia sufficentemente intensa.

2.o Che l'atmosfera sia limpida.

3.o Che sia notte.

La intensità di una sorgente luminosa si valuta in candele tipiche di marca *étoile* oppure paragonandola a Lampade Carcel tipo che hanno una forza equivalente a 10 candele. E' noto che a cielo limpido la fiamma di una Carcel si può distinguere fino a cinque chilometri. Siccome si ammette che la intensità della luce varia in ragione inversa del quadrato della distanza, risulterebbe che per avere una luce visibile alla distanza di 25 chilometri, occorre una potenza di 25 Carcel per 50 chilometri di 100 Carcel, ossia di 1000 candele.

Questa legge però non si verifica sperimentalmente in tutto il suo rigore perchè oltre ad una certa distanza non è più sufficiente aumentare l'intensità luminosa in ragione del quadrato. Si è ricorso perciò nei fari, prima agli specchi parabolici, poi alle lenti scaglinate di Fresnel che hanno la proprietà di dirigere orizzontalmente o quasi tutti i raggi che si disperderebbero inutilmente verso l'alto e verso il basso. Usando quindi di una sorgente luminosa dell'intensità di circa 3000 candele, il che non è difficile ad ottenere o tuttalpiù con riflettori come fu altra volta sperimentato sulla nostra specola con esito felice, si potrà raggiungere un limite di visibilità di una cinquantina di chilometri.

In quanto alle condizioni atmosferiche del nostro cielo, dalle preziose osservazioni che Girolamo Venerio ebbe la rara costanza di effettuare qui in Udine dal 1803 al 1842, risulta come media del quarantennio che dei giorni dell'anno, 161,63 si possono chiamare *belli*, 85,05 *varii*, 118,58 *coperti*.

Classificando i giorni dell'anno con altri criterii, avvertendo però, che bastò che un giorno abbia partecipato poco o molto della qualità che gli si riferisce perchè fosse dal Venerio ascritto a quella categoria, dalla media delle stesse osservazioni risulta che si verificano in un anno: 153,65 giorni con pioggia, 26,38 con nebbia e 10,15 con neve.

E' chiaro che solo quando regna forte nebbia o quando nevica, la luce è visibile a poca distanza, mentre durante le piogge moderate e a cielo nuvoloso, non ci è impedita la vista per una ventina di *chilometri*. Il numero dei giorni in cui si vedrà il faro solo a breve od a mediocre distanza sarà però alquanto inferiore al numero medio dei giorni con nebbia, con neve o con pioggia, poichè vi sono moltissime probabilità che non si verifichi il fenomeno durante il tempo, del resto molto breve, come vedremo poi, in cui funzionerà il faro.

Per quanto si può giudicare quindi, in un mese, in media vi saranno uno o due giorni in cui il faro non sarà visibile oltre due o tre chilometri e dieci giorni in cui non si vedrà oltre i 20-25 chilometri. Nei rimanenti si scorgerà fino all'estremo limite, cioè per 50 chilometri, mentre almeno per un paio di giorni l'atmosfera sarà di una limpidezza estrema da permettere la vista dei punti i più lontani.

Dopo tramontato il sole, le parti più elevate dell'atmosfera continuano ad ad essere illuminate dai raggi solari, e per qualche tempo dura ancora chiaro ossia è ancora giorno. Termina il giorno col terminare del *crepuscolo civile*, che incomincia al tramonto del sole e dura nelle nostre latitudini a seconda delle stagioni, da 32 a 40 minuti, cioè fin quando il sole è a 6° sotto l'orizzonte.

Però ancora non è affatto buio. Bisogna per questo attendere che il sole sia a 18° sotto l'orizzonte, ed allora è terminato il *crepuscolo astronomico*. Ciò si verifica per una latitudine di 46.° da ore 1 39 a 2 35, a seconda le stagioni, dopo il tramonto del sole. Coll'aiuto dell'*Annuario Astro Meteorologico del Tono* (1895) e dell'*Annuaire du bureau des Longitudes*, ho calcolato in tempo medio dell'Europa Centrale per Udine per la metà circa di ciascun mese l'ora del tramonto del sole e la fine dei crepuscoli:

Mese	Giorno	Tramonto del sole	Fine del Civile	Crepuscolo Astronomico
Gennaio	16	16.46	17.21	18.32
Febbraio	15	17.31	18.04	19.11
Marzo	17	18.11	18.43	19.51
Aprile	16	18.52	19.25	20.41
Maggio	16	19.30	20.07	21.41
Giugno	15	19.58	20.38	22.33
Luglio	15	19.54	20.32	22.17
Agosto	14	19.15	19.50	21.12
Settemb.	13	18.17	18.49	20.00
Ottobre	13	17.21	17.53	19.00
Novemb.	12	16.39	17.13	18.22
Dicembre	13	16.19	16.55	18.17

Notando che per avere una oscurità sufficiente al nostro scopo basterà attendere che sia passato da qualche tempo il termine del crepuscolo civile, e volendo scegliere per ciascun mese un'ora in cui sia già notte si potrebbe adottare questo orario: gennaio, nov. e dicembre ore 18; febbraio, marzo ottobre ore 19; aprile, agosto, settembre ore 20; maggio, giugno, luglio ore 21.

Un'altra volta si dirà quale problema pratico ci siamo proposti di risolvere col faro stesso.

La Coccarda.

Siamo pregati di annunziare che domani riprenderà le sue pubblicazioni «La Coccarda» dell'avv. Galati.

Industrie friulane.

Una caldaia «monstre» è quella che da qualche giorno si vede esposta nel negozio di battirame del signor Luigi Facchini in Via Poscolle. Essa misura nientemeno che m. 1,20 di diam., peso k.g 138 ed ha la capacità di circa 8 ettol; ed è mirabile non solo per le dimensioni veramente madornali, ma più ancora per il buon gusto, esattezza e solidità con cui venne eseguita, per cui fa molto onore alla fonderia ed al negozio del sig. Giovanni Del Basso di Cividale, dove fu lavorata.

Questa caldaia è destinata per una lotteria governativa che sta per impiantarsi in Bosnia, e fu ordinata dal nob. Giulio Boreatti di Fraelacco, (Tricesimo) che si reca all'uopo colà.

Teatro Sociale.

Ricordiamo che questa sera ha luogo la penultima recita della stagione, con la *Traviata*.

Si canterà inoltre il duetto dei *Puritani* tra baritono e basso.

Un fonografo in Friuli.

Certo Brugnizza di Remanzacco, reduce dell'America, ha portato con sè un fonografo, di Edison, che, a quanto dicesi, gli costò circa *tre mila* lire, ed ora delizia quei paesani facendo loro sentire discorsi di uomini di stati americani, l'inno nazionale degli Stati Uniti, pezzi del *Faust*, della *Cavalleria*, della *Norma* e chi più ne ha più ne metta.

Mi pare che egli lo abbia acquistato non per servirsene come un balocco qualunque, (marameo!) sibbene allo scopo di portarlo in giro e farne una specie d'industria; e la speculazione non sarebbe sbagliata.

Le guardie dei monumenti pubblici.

Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero del periodico, *La Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha deciso che le guardie destinate per disposizione ministeriale alla custodia dei monumenti pubblici ed alla sorveglianza dei medesimi, sono pubblici ufficiali; tali sarebbero perciò, i guardiani delle chiese dichiarati monumenti nazionali.

La Camera di Commercio e le disposizioni del venturo agosto.

La Camera, nella seduta di jeri, deliberò di contribuire con lire 350 per le Esposizioni che si terranno in agosto a festeggiare il cinquantesimo anniversario della nostra Associazione Agraria.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a L. 105 17.

Il comm. Segre

nuovo Prefetto della Provincia, arriverà — per quanto si dice — tra noi, lunedì venturo.

La cura di Kneipp a Udine.

Togliamo dal *Giornale di Kneipp*:

«Anche allo Stabilimento idroterapico di Udine, diretto dal dott. Calligaris, incominciano a pervenire da ogni parte d'Italia lettere di ammalati, che domandano schiarimenti per portarsi poi a fare la cura idroterapica, qui ad Udine, e parecchi l'hanno di già incominciata.

L'egregio dottore, volendo che il suo Stabilimento nulla lasci a desiderare, posto a raffronto con quelli dell'estero, ha fatto costruire un nuovo locale esclusivamente per la cura di Kneipp, sul sistema di Wörishofen.

Essendo lo stabilimento idroterapico di Udine l'unico si può dire in Italia (un altro soltanto si trova a Roma), dove si possa con sicurezza seguire la cura del celebre parroco bavarese, viene preferito dagli italiani a quelli di Wörishofen, e per la troppa affluenza di forestieri, che colà si portano, e per il grave incaglio del dover conoscere la lingua tedesca, ed anche per il disagevole viaggio.»

Nuovo capoquartiere.

Fu nominato a capoquartiere il messo comunale Gervasoni Valentino.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria suonerà domani 7 Aprile in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 7 alle 8 1/2

1. Marcia «Saluto alla Brigata Ancona» — Migliavacca
2. Mazurka «Fra due Usci» — Lingria
3. Gran Duetto Atto IV e Finale III «Gli Ugonotti» — Meyerber
4. Valtzer «Les patineurs» — Waldteufel
5. Gran Finale 2 dell'Opera «Aida» — Verdi
6. Polka «Spirito Francese» — Waldteufel

Il chirurgo D.r Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Riduzione di pena a favore di Ilario Driussi.

Da Venezia riceviamo la seguente:

Oggi si svolse il processo Volpe Driussi davanti la nostra Corte d'Appello.

Dopo una vivace discussione, brillantemente sostenuta dagli avv. Enrico Villanova e Erasmo Franceschinis, contro il P. M., la Corte, accogliendo le istanze della Difesa, riduceva la pena da 21 mesi a 8, e la multa da L. 200, a 60.

—

Nella *Gazzetta di Venezia* troviamo che, pel ritiro da parte del Comm. Marco Volpe della querela per ingiurie e diffamazione; la Corte di Appello si occupò soltanto della appropriazione indebita.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 25 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Gazzettino Commerciale
(Rivista Settimanale)

Bovini.

Udine, 5 aprile.

Mercati non tanto forniti, prima per i lavori della campagna che tengono occupatissimi i nostri terrazzani, poi per l'incostanza del tempo.

I prezzi sono sempre sostenuti in tutte le qualità e le domande relativamente attive.

Anche negli animali da macello, i prezzi sono stati sostenuti specialmente nei buoi.

Ecco i prezzi al quintale a peso morto degli animali macellati nella precedente settimana pel consumo di città:

Buoi di I. qualità	da L	130	a 135
» » II. »	» »	120	» 125
Vacche » I. »	» »	116	» 120
» » II. »	» »	110	» 114
Vitelli da latte	» »	80	» 85

—

Sacile, 4 aprile.

Mercato con pochi animali, ma discretamente animato.

Ricercatissimi i buoi da lavoro, che si pagarono assai: il loro prezzo oscillò dalle lire 600 alle 1100 per paio.

Sostenuta e domandata la carne, in modo particolare pel consumo del paese e dei dintorni.

Le vaccine sole o con vitelli trovarono acquirenti, non però così facilmente come nei mercati scorsi.

I vitelli lattanti da macello si mantennero un po' cari, ma stazionari.

Ovini giovani in buon numero ed assai cari.

Animato e ben rappresentato anche il mercato dei gallinacci da cortile, dei quali ve n'è un'incetta continua per esportazione.

Foraggi

Il mercato di martedì, causa il tempo piovoso, è stato nullo; gli altri mediocremente forniti.

Le domande di foraggi sono sempre limitate ai bisogni di giornata.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Venezia:

Fieno di I. q.tà dell'alta	da L. 4.25	a 5.—
» II. » »	» 3 50	» 4.—
» I. della bassa	» 4.—	» 4 50
» II. »	» 3.25	» 3 50
Paglia	» 3.20	» 3 40
Erba Spagna	» 5.—	» 5.50

Burro.

I prezzi del burro sono rimasti stazionarii in tutte le qualità, meno in quello di latteria ch'ebbe un miglioramento di 10 centesimi al chilogramma.

Ecco come venne quotato il chilogramma, escluso il dazio d'entrata in città:

Burro di Schiavonia	L. 1.80
» » Carnia	» 1.90
» » Latteria	» 2.40

Notizie d'Africa.

Le spacconate di Mangascià.

Menelick si sfoga scrivendo.

L'*Italia Militare*, riassumendo gli avvenimenti d'Africa, giustifica l'opera di Baratieri, specialmente dall'accusa che egli fu audacissimo.

Tolta la parte polemica dell'articolo, che mira ad attaccare il Governo, la narrazione constata che, dopo Coatit e Senafè, Ras Mangascià, approfittando del nostro ritirarsi quantunque vincitori, mandò messi a Menelick annunziandogli che aveva battuto gli italiani, e dopo aver inflitto loro gravissime perdite e costrettili ad abbandonare precipitosamente Adua, che avevano occupato di sorpresa, li fece ripassare il Mareb. In pari tempo faceva spargere nel territorio tra il Mareb e il Tacazzè la voce di un prossimo arrivo di grandi soccorsi, comandati da Ras Alula e forse dallo stesso Negus Menelick. Ma Menelick preferì mandar lettere e minaccie a Baratieri e una lettera ingiuriosa al Re, che l'*Italia Militare* non sa se sia giunta a destino. Occorreva quindi distruggere l'impressione prodotta da tali false notizie.

—

La Russia manda una seconda spedizione scientifica (!?) nell'Africa, comandata dal conte Bobinsky.

Notizie telegrafiche.

Uno spaventevole scoscendimento.

Grafenburg, 5. In una borgata, una superficie di 200,000 metri quadrati di terreno si scoscese. Fu travolta sotto le macerie un'intera tenuta di campagna con l'abitazione dei contadini e le stalle. Recaronsi sopra luogo i pompieri volontari ed i gendarmi dei paesi vicini. Nel luogo dello scoscendimento si formò un ampio stagno. Ora si dovrà prima di tutto dare sfogo a quest'acqua.

I pompieri lavorarono tutta la notte alla luce delle fiaccole, sfidando la morte. Il torrente Feistritz fu sbarrato dallo scoscendimento e gli si dovette aprire un nuovo letto lungo 150 metri, largo 16 e della profondità di 2 metri. Il danno per la popolazione ascende già ora ad oltre 10,000 fiorini. S'è invocato il soccorso delle truppe.

Manifesti anarchici.

Madrid, 5. Nella caserma grande ove si trovano alcuni battaglioni destinati ad essere mandati a Cuba, furono sequestrati alcuni manifesti anarchici, incitanti i soldati a ribellarsi.

Si è proceduto a qualche arresto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Coswel Love e C.*, che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2·50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente *innocui all'igiene*; sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull'uso*.

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino - Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il Preparato Conservatore contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l'inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll'uso del vero Preparato Conservatore.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro Preparato Chiarificatore non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l'unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall'importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere Cent. 50 per spesa di porto. — **Porto gratis per ordinazioni di tre o più dosi, anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro Liquore Acetico è garantito igienico, e per i suoi composti, l'aceto che in esso si preparerà, sarà identico all'aceto di puro vino.

Domandare l'istruzione per l'uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero Vino Vermouth Chinato di Torino. È questa la migliore delle composizioni aromatiche - toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un Vino Vermouth-eupeptico.

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l'uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina vaglia di Lire Una.

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello Aroma in polvere per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito Fernet-amaro, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l'istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di Lire 1,50.

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, via, Nizza, 33, Torino.

Acido tannico e tartarico **Pitartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei** *vini deboli o secondi vini*, **si trovano sempre pronti presso il nostro** *Laboratorio Enochimico.*

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — **Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l'istruzione del** *Liquore* **Acetico speciale, per fabbricare** *Aceto identico* **a quello** *di puro vino.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e sollecitl rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — *Farmacia L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 91.

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della

GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie			
Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a	L. 22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da **L. 1. a 1.50** ecc, in seta da **L. 3.50 a L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di *Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

Boccie di legno americane

Presso il sig. POLANO LUIGI *di Daniele si trova un forte deposito* di **boccie di legno americane** *della massima durata, a prezzo di tutta convenienza.*

Si vende anche un solo giuoco [illegible] *volta.*